



Società Dante Alighieri



Dante racconta

21 gennaio - 4 febbraio 2018

L'Italia, in questo momento, è in piena febbre. No, non stiamo parlando della nuova influenza (che, comunque, si è rivelata estremamente aggressiva, e ha "allettato" - nel senso di messo a letto - quasi quattro milioni di persone dall'inizio della diffusione del virus, e ha colpito 832.000 persone solo nella settimana tra l'otto e il 14 gennaio), ma della febbre da campagna elettorale. Ormai non si riesce quasi più a trovare un programma, in televisione, che non parli di politica (o di calcio, ma quella è una costante, e ormai non ci facciamo più caso), bisogna fare "zapping" tra canali alla ricerca, magari, di quelli tematici.

Negli studi di registrazione è scoppiata la psicosi, perchè è necessario che ogni ospite si mantenga neutrale oppure rispetti la cosiddetta "par condicio" (se esprime un giudizio positivo su un gruppo politico, poi deve segnalare delle qualità anche degli altri gruppi).

E' notizia recente quella dell'esposto (cioè della segnalazione al giudice) fatto dal PD nei confronti della cantante Orietta Berti, colpevole di aver confessato le proprie preferenze politiche (che, ovviamente, non cadevano sul partito di sinistra, che altrimenti non si sarebbe offeso, ma sul movimento Cinque Stelle).

Resistete... manca solo un mese, sopravviveremo.

La redazione

La notizia

C'era una volta la cara, vecchia portineria, ossia la piccola stanzetta in cui si trovava il portinaio (o "portiere"), persona incaricata di controllare il palazzo sia dal punto di vista pratico (cambiare le lampadine fulminate, mantenere pulite scale e androne, ricevere la posta e distribuirla ai condomini) sia dal punto di vista generale (fungere da "filtro" per chi entra e chi esce, capire se si tratta di ospiti o di intrusi, e così via).

Da molto tempo, però, la portineria è stata sostituita dai citofoni, che non richiedono

un salario mensile e che quindi sono più accettati da tutti.

Eppure, c'è chi rimpiange la portineria, e vorrebbe tornare di nuovo a quell'atmosfera familiare che solo un portinaio (o una portinaia, ovviamente) sapeva creare.

A Milano, c'è chi ha trovato il modo per "riesumare" la portineria: si chiama Portineria 14, ed è un bar che svolge anche una piccola funzione di portineria. Riceve i pacchi, conserva le chiavi e, all'occasione, memorizza anche messaggi.

"Portineria 14 è uno dei primi esperimenti di bar con portineria gratuita in Europa", racconta una delle tre titolari ad una testata nazionale.

"In questo modo, persone che abitano vicine e che prima non si conoscevano, ora hanno modo di incontrarsi e salutarsi. Secondo un luogo comune, le portinaie sono pettegole, perchè sanno tutto e vedono tutto.

Noi sappiamo un sacco di cose... ma preferiamo farci gli affari nostri, come delle brave bariste, che ascoltano le rivelazioni di tutti ma non li spifferano in giro, mantengono il segreto meglio di medici o preti!"

In questo numero:

Albergo sì, ma diffuso.....	2
Le parole sono importanti.....	3
Le parole dello smog.....	3
Offerta speciale.....	4

Albergo sì, ma diffuso

Su Wikipedia, alla voce “Castel del Giudice” si legge che è un “comune italiano di 332 abitanti della provincia di Isernia in Molise”.

Non conoscete il Molise? Non preoccupatevi, non siete i soli.

In Italia ormai è diventato uno scherzo frequente chiedersi se il Molise esista o meno.

A questo proposito, vi consigliamo di guardare il divertentissimo video del gruppo “Le Coliche”, che imita un reportage di Alberto Angela circa il Molise, a questo link:

www.youtube.com/watch?v=cUjm7Uu4IBE

Chi conosce questa regione dice che è un insieme di luoghi bellissimi ma, purtroppo, un po’ depressi economicamente.

Luoghi in cui il lavoro, spesso, “bisogna inventarselo”.

E due ragazze di Castel del Giudice se lo sono proprio inventato.

C’è una frazione di Castel del Giudice, ossia un piccolo insieme di case che si trova separato dal “centro cittadino”, che si chiama Borgotufi.

Le case erano cadenti e si sbriciolavano, abbandonate, destinate ad una morte lenta “per spopolamento”.

E invece, Alessandra Di Paolo e Giusy Trapasso (aiutate da un gruppo di imprenditori locali, e da un sindaco che ha capito la potenzialità del progetto) hanno deciso di restaurare queste case e di trasformarle in una struttura capace di offrire ai suoi ospiti quella che le pubblicità danesi chiamerebbero “un’esperienza”.

Da qualche anno, sta prendendo piede (in Italia e non solo) un nuovo tipo di struttura ricettiva, chiamata “albergo diffuso”.

Quali sono le sue caratteristiche? Semplice:

le camere non si trovano tutte in uno stesso palazzo, ma la gestione è unica, e quindi anche lo standard offerto.

Alcuni piccoli paesi si stanno salvando proprio in questo modo, perchè molte persone hanno una o due stanze da mettere a disposizione e, anzichè competere con gli altri per i “clienti”, hanno cominciato a collaborare, per essere in grado di accogliere anche gruppi più numerosi.

Tutte le case di Borgotufi sono diventate parte di questo albergo: in alcune si trovano le stanze per gli ospiti, in altre la “spa”, in altre ancora la cucina e il ristorante.

Nel menu, dominano i sapori della campagna molisana.

Si possono ordinare pallottine di cacio e ova, la vellutata di patate e mele bio con porcini e pancetta croccante, oppure la chitarrina (cioè spaghetti speciali, preparati con un antico strumento che assomiglia ad una cetra) al sugo di agnello, o ancora la zuppa di legumi. Si può scegliere di assaggiare il “capocollo di maiale” cotto a bassa temperatura con purè di patate di Avezzano (famoso per la loro qualità) e poi terminare il pasto con torta di mele bio, cannella e salsa alla vaniglia.

Abbiamo saputo di questa iniziativa leggendo un giornale, e ci è piaciuta innanzitutto perchè recupera costruzioni e sapori locali, e poi perchè due giovani donne che hanno il coraggio di sfidare la sorte e lanciarsi in una impresa imprenditoriale meritano attenzione.

Non abbiamo provato di persona, e non sappiamo come siano le stanze o le pietanze proposte.

Facciamo così: il primo (tra noi e voi) che ci andrà... dirà agli altri i suoi commenti e le sue impressioni.

Vi sembra un buon accordo?

Le parole sono importanti

L'Unione Europea ha "bacchettato" l'Italia per la situazione dell'inquinamento.

Il Commissario Europeo per l'Ambiente, Karmenu Vella, ha scritto una lettera a tutte quelle nazioni (cioè Italia, Francia, Germania, Spagna e Regno Unito) che ancora non si sono adeguate agli standard relativi al biossido di azoto e al particolato.

Se entro la fine del mese questi paesi non indicheranno come raggiungere le conformità Ue relative agli standard della qualità dell'aria potrebbe infatti scattare l'infrazione, e il problema potrebbe diventare di competenza della Corte dell'Unione Europea.

Le reazioni a questa lettera sono state diverse, perchè un rimprovero "a parole" può essere interpretato in tanti modi.

Greenpeace ha detto che l'Europa "ci ha mandato un ultimatum, ci ha dato un'ultima opportunità per porre rimedio ad una imbarazzante assenza di azioni per ridurre l'inquinamento atmosferico".

Il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti, invece, ha affermato che si tratta di una "occasione importante per mettere appunto nuove strategie, confrontandosi con l'Europa e trovare soluzioni alla morsa dell'inquinamento".

Insomma, ognuno ha cercato di "portare acqua al proprio mulino": gli ambientalisti vedono questa lettera come uno sprone per avviare delle azioni concrete, mentre il governo, come al solito, prende tempo e lascia tutto sul piano delle parole (non sembra anche a voi, leggendo "tra le righe", che il ministro si aspetti che sia l'Europa, come una "mamma", a dire cosa fare?).

E intanto, in alcuni luoghi d'Italia, i livelli di inquinamento atmosferico hanno superato i limiti di guardia da molto tempo.

Le parole dello smog

NELL'ARIA

l'inquinamento	forurening
le polveri sottili	fine pulvere
il particolato	partikulært
l'effetto serra	drivhuseffekten
i cambiamenti climatici	klimaændringer

ALTRO:

le domeniche ecologiche	Søndage uden private biler
le centraline di rilevamento	detekteringsenhederne
le piste ciclabili	cykelstierne
le analisi dell'aria	luftanalyse
i gas di scarico	udstødningsgasserne

UNA CORREZIONE al glossario del numero scorso

Nello scorso numero, abbiamo tradotto la parola "brina" con l'inglese "hoar frost", ma la giusta traduzione, in danese, è "rim-frost".





ultima possibilità per iscriversi ad un anno di “Dante Analizza”



Attenzione:
“Dante Racconta”
è sempre gratis!!



IL PICCOLO CONTRIBUTO

- * per ricevere **una** uscita: **10** kr
- * per ricevere **6** uscite (3 mesi):
54 kr invece di 60 kr.
- * per ricevere **12** uscite (6 mesi):
96 kr invece di 120 kr.
- * per ricevere tutte le uscite di un
anno, cioè **20** uscite:
140 kr invece di 200 kr.

COME PAGARE

- * **mobilpay: 50338361**
- * oppure richiedere le **coordinate bancarie** via e-mail

C'è ancora un po' di tempo per abbonarsi al nuovo
“Dante Analizza”.

Ormai lo sapete: “Dante Racconta” non cambia,
rimane gratis, così come lo conoscete.
Accanto a lui è nato un allegato “extra” che si chia-
ma “Dante Analizza”, e che si può ricevere con
un **piccolissimo contributo**.

“Dante Analizza” è un approfondimento su alcu-
ne parole o su alcuni verbi che abbiamo usato
negli articoli di “Dante Racconta”.

Per avere un esempio, potete leggere qui di segui-
to, oppure dare un'occhiata a questo sito:

ita.calameo.com/books/004605966de85b422947e

da: editoriale

“l'influenza si è rivelata estremamente aggressiva,
e ha *allettato* - nel senso di messo a letto - quasi
quattro milioni di persone...”

Il **verbo** “allettare” ha due significati completa-
mente diversi l'uno dall'altro.

Il primo, più generale, deriva dall'unione delle
parole latine “ad làcere”, cioè attirare nel laccio,
prendere in trappola.

Il secondo significato, invece, indica l'azione che si
compie quando ci si stende sul letto.

Per iscriversi a “Dante Analizza”, o per maggiori informazioni, scrivete a:
dante.racconta@gmail.com

PER CONOSCERE LE ATTIVITÀ DELLE SEDI DANESI DELLA SOCIETÀ “DANTE ALIGHIERI” SI POSSONO CONSULTARE I SITI

www.dante-alighieri.dk

www.dante-alighieri-cph.dk

danteviborg.wordpress.com/

<http://danteinordjylland.dk/>

PER SEGNALARE UN EVENTO E VEDERLO PUBBLICATO TRA QUESTE COLONNE: **dante.racconta@gmail.com**

“DANTE RACCONTA” È UN PERIODICO A CURA DI GISELLA PACCOI E MASSIMO SCUDO.

PER ISCRIVERSI ALLA MAILING-LIST, MANDARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DANTE.RACCONTA@GMAIL.COM, CON “ISCRIVI” COME OGGETTO;
PER NON RICEVERE PIÙ “DANTE RACCONTA”, MANDARE UNA E-MAIL ALLO STESSO INDIRIZZO CON “CANCELLA” COME OGGETTO.